



Società Nazionale Operatori della Prevenzione

## **Delitti ambientali : finalmente un aggiornamento del codice penale**

Come noto ai nostri attenti lettori il Senato ha approvato senza modifiche e quindi dando ( dopo 21 anni)il via libera definitivo al provvedimento contro gli ECOREATI. con 170 SI ( PD, SEL ,5 stelle ), 20 NO e 21 astenuti , norma **che inserisce i delitti ambientali nel Codice penale.**

Grazie a questa nuova norma fortemente voluta da Legambiente e Libera,sarà possibile colpire con grande efficacia chi fino ad oggi ha inquinato l'ambiente in cui viviamo contando sull'impunità. ILVA, Terra dei Fuochi, Eternit e mille altri casi saranno, si spera meno frequenti e meno impuniti. Questo provvedimento, frutto del lavoro parlamentare congiunto di PD, M5S e SEL, è migliorato nel tempo grazie ad una serie di integrazioni nate dal confronto con magistrati, forze dell'ordine, giuristi e associazioni ( soprattutto ambientali ) e costituisce una pagina memorabile della storia del nostro Paese.

D'ora in poi si apre, infatti, una nuova epoca per la tutela dell'ambiente, della salute e della parte sana dell'economia e dell'industria. Questa nuova legge introduce nel codice penale **cinque "nuovi delitti contro l'ambiente": inquinamento ambientale, disastro ambientale, traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività, impedimento del controllo e omessa bonifica.**

Tra le altre novità “, i termini di prescrizione per i reati ambientali sono raddoppiati mentre e' prevista una diminuzione dei due terzi delle pene in caso di ravvedimento operoso.

Inoltre, in sede di condanna o patteggiamento per reati ambientali, sono previsti la confisca dei beni e il ripristino dello stato dei luoghi.

Appare forse un po' troppo esigua la multa prevista in caso di “omessa bonifica” (ma ovviamente gli importi sono stabiliti in un'ottica di equità rispetto ad altri analoghi reati). Sarebbe inoltre stato opportuno prevedere più chiare e consistenti forme risarcitorie per gli eventuali privati danneggiati dall'inquinamento ambientale.

Il Senato ha confermato la soppressione, decisa alla Camera, del divieto di utilizzare la tecnica air gun per la ricerca di idrocarburi in mare. Approvato in materia un ordine del giorno specifico.

Qualche dettaglio:

### **Inquinamento ambientale**

Il nuovo articolo 452-bis del codice penale punisce l'inquinamento ambientale con la reclusione da 2 a 6 anni e con la multa da 10.000 a 100.000 euro chiunque abusivamente cagioni una compromissione o un deterioramento "*significativi e misurabili*" dello stato preesistente "*delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo e del sottosuolo*" o "*di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna.* Sono inoltre previste delle **aggravanti rispetto alle lesioni e ai danni sanitari.**

### **Disastro ambientale**

E' punito con la reclusione da 5 a 15 anni. Riguarda *“un'alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema; un'alterazione dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali; l'offesa all'incolumità pubblica determinata con riferimento sia alla rilevanza del fatto per l'estensione della compromissione ambientale o dei suoi effetti lesivi, sia al numero delle persone offese o esposte al pericolo. Il disastro ambientale è aggravato ove commesso in un'area protetta o sottoposta a vincolo o in danno di specie animali o vegetali protette.*

### **Traffico e abbandono di materiali ad elevata radioattività'**

L'art. 452-sexies punisce con la reclusione da 2 a 6 anni e con la multa da 10.000 a 50.000 euro il reato di pericolo di traffico e abbandono di materiali ad alta radioattività. Il delitto è commesso da chiunque abusivamente "cede, acquista, riceve, trasporta, importa, esporta, procura ad altri, detiene, trasferisce, abbandona materiale di alta radioattività ovvero, detenendo tale materiale, lo abbandona o se ne disfa illegittimamente"

### **Impedimento del controllo**

Punito con la reclusione da 6 mesi a 3 anni l'impedimento del controllo ambientale, *negando o ostacolando l'accesso ai luoghi, ovvero mutando artificiosamente il loro stato.*

### **Aggravanti e attenuanti**

Sono previste **circostanze aggravanti e termine di prescrizione allungati** nel caso di forma associativa dei nuovi delitti contro l'ambiente. Così come è previsto il **ravvedimento operoso** con diminuzione della pena dalla metà a due terzi per chi si impegna a evitare che l'attività illecita sia portata a conseguenze ulteriori o provvede alla messa in sicurezza, bonifica e, ove possibile, al ripristino dello stato dei luoghi, "prima che sia dichiarata l'apertura del dibattimento di primo grado". Se si collabora concretamente con l'autorità di polizia o giudiziaria ricostruire i fatti illeciti e per rintracciare e gli autori ha una diminuzione della pena da un terzo alla metà. Importante la possibilità di **confisca anche come prevenzione**. In caso di condanna o patteggiamento per i reati di inquinamento ambientale, disastro ambientale, traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività, impedimento del controllo nonché per i reati associativi il giudice deve sempre ordinare la confisca delle cose che sono il prodotto o il profitto del reato o che sono servite a commetterlo. Niente confisca quando i beni appartengano a terzi estranei al reato. Se la confisca dei beni non è possibile, il giudice ordina la confisca per equivalente. I beni e i proventi confiscati sono messi nella disponibilità della pubblica amministrazione competente e vincolati all'uso per la bonifica dei luoghi. Nessuna confisca quando l'imputato abbia efficacemente provveduto alla messa in sicurezza dei luoghi e, se necessario, alla loro bonifica e ripristino. In caso di condanna o patteggiamento per uno dei nuovi delitti ambientali, il giudice ordina al condannato il recupero e, ove possibile, il ripristino dello stato dei luoghi, Viene modificato il Decreto 231/2001 sulla responsabilità delle persone giuridiche. Interessante la previsione che Il procuratore della Repubblica che proceda per delitti contro l'ambiente, dia **notizia dell'indagine all'Agenzia delle entrate e al procuratore nazionale antimafia**.

Così come per violazioni che non hanno provocato nè danno nè pericolo concreto e attuale di danno alle risorse ( **illeciti amministrativi** ) si prevede un procedimento per l'estinzione delle contravvenzioni collegato all'adempimento da parte del responsabile della violazione di una serie di prescrizioni e del pagamento di una somma di denaro.

Il Ministro dell' Ambiente Galletti, presentando questa nuova norma epocale, parla di "rodaggio, tagliando," ( *Sole 24 Ore* , 20 maggio 2015) ma la sfida è lanciata.

Il Ministro in questa intervista accenna anche ad una revisione dei controlli ambientali con semplificazioni e maggiore coordinamento. Dovremo non distrarci troppo.

Ma questo Decreto è una sfida anche per i Dipartimenti di prevenzione e per le Agenzie per l' Ambiente speriamo nel futuro più collaboranti e attente su tutto il territorio nazionale.

Il tema che questa norma affronta è infatti particolarmente delicato e implica confronti e collaborazioni tra Enti differenti (ASL/Dipartimenti di Prevenzione e ARPA) e all'interno degli stessi Dipartimenti di Prevenzione (basti al riguardo pensare a problematiche come Lavoro e Ambiente, Tumori/Malattie cronico degenerative e Ambiente o Alimenti e Ambiente), rilanciando, ove ve ne fosse ancora la necessità, l'importanza di contenitori di competenze trasversali quali, per l'appunto, i Dipartimenti di Prevenzione.

Nel Piano Nazionale Prevenzione 2015-2018 e nei Piani regionali prevenzione ( come nella proposta dei Nuovi LEA) , il tema di **salute e ambiente** è finalmente presente sia nei dati di contesto e nei temi di lavoro dove finalmente si parla di inquinamento ambientale, di qualità dell'aria, di aree dismesse, di gestione dei rifiuti, di uso del suolo, di amianto, etc .

Sono previsti indicatori precisi di maggiore conoscenza del rapporto su inquinamento ambientale e salute, di formazione in questa materia, di maggiore trasparenza nei confronti di cittadini, etc.

Salute e ambiente, migliore comunicazione sono temi che Snop ha fortemente sostenuto anche nelle ultime 3 Convention dei Dipartimenti di Prevenzione ( Bologna, Bari, Verona ) come emerge dai documenti finali che sono tutti su questo sito.

Ma moltissimo rimane da fare in termine di epidemiologia, formazione degli operatori, collaborazioni all'interno della pubblica amministrazione come si diceva prima, controlli più incisivi , segnalazioni alla Magistratura, trasparenza dei dati, informazione ai cittadini.

Ricordiamo auto criticamente che questa legge è stata sostenuta fortemente dalle associazioni ambientaliste, da parte della politica mentre ha visto purtroppo defilate le associazioni mediche, quelle di sanità pubblica.... ma ora il lavoro ci attende e gli operatori della prevenzione devono essere protagonisti.

Laura Bodini e Giorgio Di Leone